

• Una immagine suggestiva dei sotterranei dello Zandonai, spazi ad oggi del tutto inutilizzati (FOTO MATTED FESTI)

«Facciamo dello Zandonai una attrazione turistica»

La proposta di un gruppo di cittadini. Una apertura fissa, per ora mensile, con visite guidate. Ma pensando a creare nei sotterranei un museo con i cimeli di 250 anni di vita del teatro

LUCA MARSILLI

ROVERETO. L'iniziativa è di un gruppo di cittadini, non connotato politicamente, che ha presentato alla Circoscrizione Centro una proposta per un progetto di sviluppo turistico del centro storico. E l'ha difesa con tanto entusiasmo da ottenere l'approvazione all'unanimità da parte del "parlamentino". Adesso sarà la circoscrizione a girare la proposta al Consiglio Comunale, cercando di ottenere la stessa vasta approvazione.

Il metodo è senza dubbio interessante e molto in linea con le più moderne tendenze di superamento della democrazia rappresentativa. Invece ci cercare un consigliere comunale che sostenga un progetto e faccia propria la battaglia, si passa diretta-

mente a proporlo per il voto. I difetti sono ovviamente l'ingenuità, nel senso di non conoscenza della burocrazia, che può generare malintesi. Perché quello che può sembrare elementare e di nessuno sforzo, può in realtà essere praticamente impossibile dovendolo inquadrare giuridicamente.

Nel caso specifico però, il problema non sembrerebbe poter

LE DATE

1784

L'inaugurazione

• Nasce come "Teatro Sociale" l'attuale teatro Zandonai, 20 anni dopo la biblioteca civica
L'immagine attuale è però frutto dei restauri del 1871 e 1872

essere questo. Perché al centro del progetto i cittadini hanno messo il teatro Zandonai: luogo già adibito alla frequentazione di pubblico e quindi idoneo senza dubbio ad accoglierne anche in orari diversi da quelli delle rappresentazioni.

La proposta è fare di teatro Zandonai, punto di arrivo del percorso che partendo da Santa Maria passa per via della Terra e corso Bettini inanelando tutte le principali attrattive storiche, architettoniche e museali della città, una attrazione turistica. Aprendolo almeno una volta al mese, cercando le giornate in cui più forte possa essere la presenza turistica, con delle visite guidate. Quando lo si è fatto - per Palazzi Aperti e per la Giornata Internazionale delle Guide turistiche, lo Zandonai ha sempre incontrato enorme interes-

se. Una apertura periodica regolare si potrebbe concordare con associazioni o operatori del settore. E si potrebbe affiancare dalla creazione negli interrati del teatro - ancora meno accessibili - un museo che raccolga tutto il materiale relativo alla storia dello Zandonai che si trova sparso nelle varie istituzioni cittadine: dalle locandine degli spettacoli ad arredi e costumi di scena.

In quello spazio si potrebbe anche pensare ad iniziative come presentazioni di libri, proiezione di film, momenti musicali.

Comunque per ora la richiesta dei cittadini (e della circoscrizione) è di partire con una apertura mensile, la "Giornata dello Zandonai". Per poi far crescere il progetto coinvolgendo anche le realtà economiche del centro storico.

Protezione animali
23 da 40

TURISMO

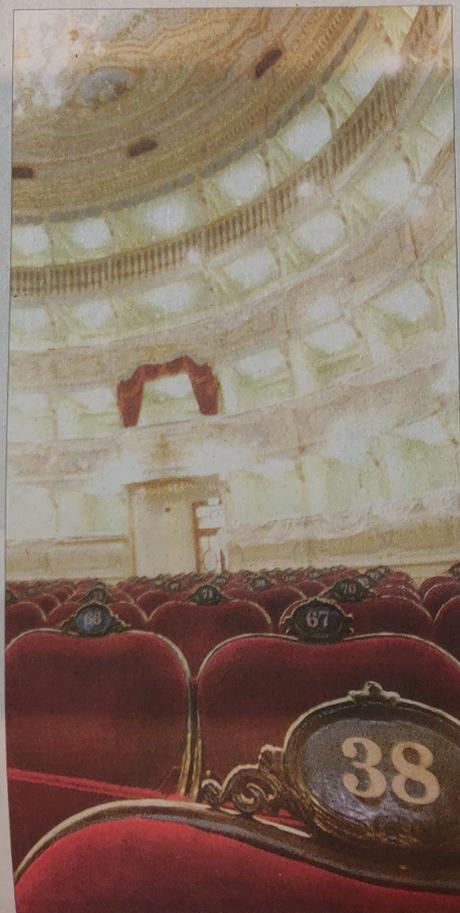
La circoscrizione Centro chiede unanime di istituire almeno una volta al mese "La giornata del teatro" con visite guidate

«E con il tanto materiale d'archivio si può allestire un piccolo museo negli spazi interrati appena restaurati»

«Non solo eventi e spettacoli Lo Zandonai va aperto di più»

Aprire lo Zandonai ai cittadini, e non solo in occasione di rappresentazioni, spettacoli o degli appuntamenti della stagione teatrale. Sfruttare il gioiello settecentesco di corso Bettini come attrattore di turisti e visitatori, punto terminale dell'ideale passeggio alla scoperta della città che, nell'asse sud-nord, si svilupperebbe dal Castello agli inizi di viale Trento. Dalla circoscrizione Centro, che in questa consiliatura ci ha abituato ad un attivismo propositivo non comune, con decine di mozioni ed ordini del giorno su temi specifici (e molti di questi politicamente non favorevoli alla giunta Valduga), arriva una proposta di «rendere - spiega Alessandro Dalbosco del M5s, il consigliere primo firmatario dell'ordine del giorno passata all'unanimità l'altra sera - il Teatro Zandonai un nuovo polo attrattivo per la nostra città».

«Il centro storico di Rovereto - si legge nel testo votato - ha dalla sua una peculiarità topografica che ne facilita la scoperta, ovvero il suo svilupparsi su di un'unica asse stradale che dal Castello prosegue verso nord; una solida spina dorsale, sulla quale si innestano gemme preziose: l'antico borgo S. Tomaso con l'affaccio pittoresco sul torrente Leno, piazza Podestà con il palazzo Pre-



GIOIELLO DEL '700

Nel settembre del 2002 iniziarono i lavori di un restauro, durato fino al 2014. L'intervento, radicale, ha riguardato le strutture, le pitture, gli apparati lignei, l'adeguamento alle norme impiantistiche e di sicurezza e la revisione degli arredi. Oltre al recupero e alla valorizzazione dello scrigno storico si è costruita una nuova torre scenica e moderni impianti tecnici per permettere all'antico teatro di sentirsi nuovamente al passo coi tempi.

torio, il Castello con il Museo della Guerra, la Chiesa di S. Marco, Piazza Rosmini e i Palazzi del '700 roveretano, lo stesso secolo che ha consacrato la nostra città "Atene del Trentino».

«L'idea di cui ho fatto da tramite - sottolinea Dalbosco - è semplice e brillante. Rendere lo "Zandonai", primo teatro della provincia ad essere edificato alla fine del settecento, una delle mete di un programma guidato di visite mensili, da con-

centrare nella giornata in cui è generalmente più incisiva la presenza turistica, sviluppando il tutto inizialmente tramite l'organizzazione de "La giornata del Teatro". Ma l'idea non si ferma solo a questo. Il materiale storico raccolto e archiviato dalle diverse istituzioni cittadine e a disposizione dell'amministrazione è enorme: si va dalle vecchie locandine degli spettacoli teatrali, ai costumi di scena, agli oggetti che allestivano il palco. Tale materiale potrà permettere di allestire un piccolo museo della gloriosa storia passata e contemporanea del teatro. Quale migliore posizione che gli spazi da poco riqualificati nell'interrato?»

«I proponenti - conclude Salbosco - hanno trasmesso al Consiglio la passione che li spinge e hanno illustrato come sia complesso e difficoltoso, ora, riuscire ad ammirare la bellezza racchiusa dal nostro antico teatro e quanto sia ancora più elefantico riuscire ad accedere e godere degli spazi recuperati nei sotterranei. Tale energia ha fatto sì che la proposta venisse fatta propria dal consiglio circoscrizionale che ha quindi approvato all'unanimità l'ordine del giorno, auspicando che lo stesso museo possa diventare anche luogo di raccolta, di ricordo e memoria».

L'INTERVENTO

Un sasso sul vetro
Pompieri al lavoro

L'ipotesi più probabile ma insulsa abbia tirato. Di sicuro c'è che ieri due vetri del rosone Savioli, erano rotti. Un altro crepato. Ma ci avevano restare lì, per non piccoli, è vero. Ma addosso a qualche e potuto fare dei danni sono stati chiamati i pompieri sono stati costretti a interventi magari non però hanno tenuto il sospenso. Perché fin lì salito con una scala e due colleghi e dalla scala. Raggiunta l'altezza minato ogni residuo scendere.